



CAPO SKINO

Trema nel cielo
solo una luce,
una voce si perde nel vento,
il sole si spegne nel mare,
lasciando disciolti i colori d'autunno.
Una piccola barca va, scura, nel silenzio.
E da quassù
io sento vivo, quel mondo dove dovrò tornare,
senza più la tua mano accanto.

Maria Schininà

Novembre 1977



IL PRIMO BACIO

Guardo
come corre la gente
per le strade,
fino alla fine del tempo.
Ma fermo
in un angolo,
accanto al cancello,
sulla panchina del parco,
il nostro bacio
resterà lì
e nel mio cuore,
per sempre.

Maria Schininà

11/ 02/1978



DEDICATA

Io ti amavo?
Del tuo tempo ricordo
le lucciole sotto un cipresso,
l'erba bagnata e le stelle chiare d'aprile,
magiche.
Quelle strade non mie,
sconosciute,
sognate forse
e presenti, impossibili...
Sento ancora nel cuore
quei giorni volati nel vento,
una corsa sul fiume...
E ricordo i tuoi sbagli ed i miei...
E litigo col tempo,
che passa,
fra noi.

Maria Schininà

19/ 03/ 1980

GIGLI DI FINE OTTOBRE

Non si distingue la luce grigia d'autunno
contro un cielo di cenere triste,
mentre piange come di cristalli.
Pioggia sui petali di seta,
sulle scale di casa,
sulle tue mani,
sui tuoi capelli agitati tra il vento e le foglie.
Nascondi le tue lacrime,
confuse tra le gocce sul viso
e metti un sorriso preso dal cuore,
proprio da dentro, in fondo,
tra quelli serbati nei giorni dei ricordi belli.

Maria Schinà

Catania, 11.11.'11



VENTIQUATTRO MARZO

Sono come le onde
che vanno,
in un mare lontano
e ritornano
e infine si disperdono,
per strade infinite,
fra gli oceani del mondo.
E invece vorrei
stare,
come il carrubo che a marzo
posa i suoi rami contorti
sull'erba, nuova.
Divelto dal vento di levante.
Per sempre lì,
ormai fermo.
Finalmente riposa,
finalmente
sulla sua terra, sognata
e mai raggiunta...

Maria Schinà

(24. 03.'12)

NULLA NASCONDE IL VENTO



Sono ancora una volta,
sulle mie zolle aride
senza più lacrime di cielo,
senza più voci né canti.
Ho visto
le foglie più alte brillare, nuove,
sui rami saggi della vita passata.
Cercano il sole antico
e il nuovo vento,
ma ancora tutto tace, nulla si ode.
Forse,
dal cuore della terra
un grido come un sussurro,
o forse un pianto,
solo,
una speranza,
un seme,
senz'acqua.
Una sorgente vuota attende.
E foglie ancora cadranno.
Fiori di settembre
hanno trovato vene profonde,
salite ai rami antichi,
in alto, che torneranno
a dare frutti, forti carrube profumate,
mentre io quaggiù tra radici sicure,
conserverò nell'anima
i fiori mai sbocciati
di quest'ultima estate.

Maria Schinà

Febbraio 2013



Tramonto

Grigio...
è la cenere nel camino spento
e silenzioso,
è il gocciolare lento
nell'acquaio,
è il cielo dove non c'è più tramonto
fra i ritagli dei rami
di alberi addormentati,
è l'incanto della sera che viene,
mentre si alza d'improvviso,
lento,
il volo di un airone

Maria Schininà



Pioggia di campagna

***Adesso cade la pioggia sulle foglie,
sui petali sottili, bianchi, stellati
di fiori minuscoli,
tra l'erba, tra le radici
ed il tappeto delle foglie
dai mille riflessi del verde perduto
che sfuma nel giallo
del sole.***

***Si alza dai muri un vapore invisibile,
un odore di terra antico ed atteso,
di paglia bagnata,
inebriante.***

***Iniziano i ticchettii dal ritmo sparso,
dovunque,
una danza di tremuli steli
che piegano il capo
man mano che l'acqua li avvolge
e termina,
presto.***

***Nell'aria i voli dei piccoli uccelli
che fuggono via da un albero all'altro,
mi fanno rialzare lo sguardo sul mondo,
pulito ...
che tace,
ancora per poco
sorpreso.***

Maria Schininà

TRECASTAGNI (CT), MAGGIO 2013

ACQUERELLO

Dopo tanto silenzio.
Voglio avere con te
dolci segreti,
che strappino un sorriso complice
ai tuoi occhi.
Come i sorrisi che cantano
le fonti del ruscello
che ha ispirato il poeta,
come le labbra rosse
di nuovo amaranto,
come di prezioso melograno.
Quasi un tuo abbraccio,
più di un bacio
che sfiora le tue labbra
come petali caduti.

Maria Schinà

20 dicembre 2013 alle 23:32



IO NON SO FARE ALTRO

Io non so fare altro
che darti le mie parole
nuove.

Ma non sempre dentro
troverai giorni luminosi
splendenti di sole
o di limpide stelle.

Talvolta è entrata la pioggia,
dalle finestre aperte
della mia anima.

Lo scoppio di un tuono
come dolore assordante,
il freddo di un turbine
che impolvera e scopre
la pelle della mia solitudine, nuda.

Sono stata in mezzo al mare in burrasca,
sotto a nuvole nere,
di tempesta.

Adesso
so che la luce ritorna.
Torna il conforto caldo
di un bacio del sole
sulle mie labbra.
E ti aspetto ancora
dove si incontrano le nostre strade,
quando con gli occhi chiusi,
abbraccerò il tuo profumo,
sdraiata sulle zolle scure
della mia terra lontana.

Maria Schininà





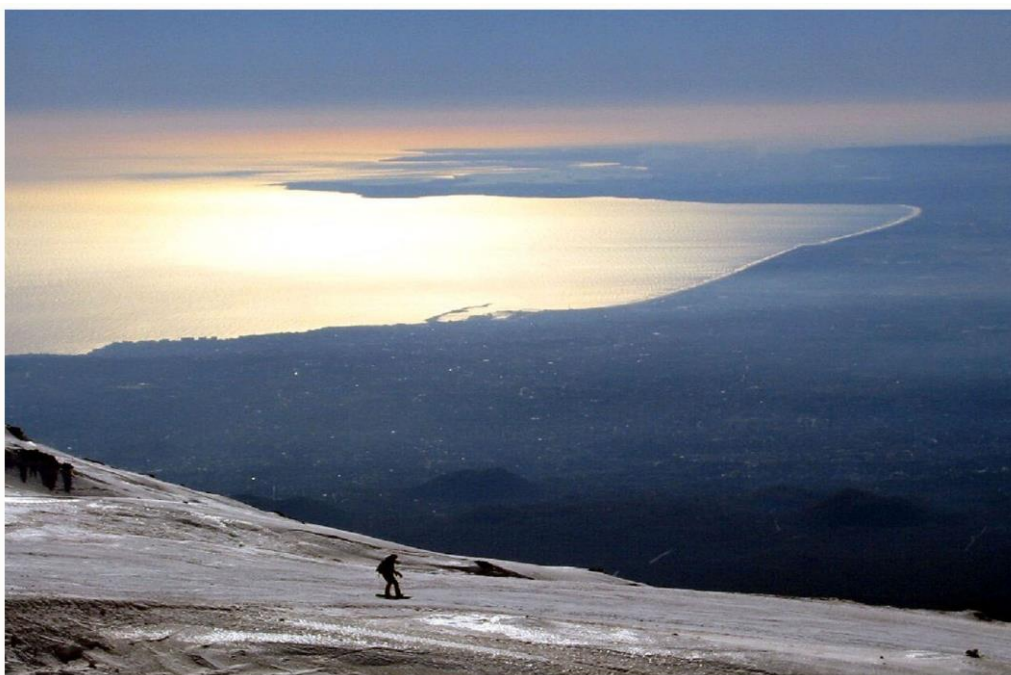
MADRE

Torno a trovarti, in questa casa
dalle mura raccolte e silenziose
che han visto tante volte
al tuo grembo posare stanco
il mio capo.

Intorno, sereno ancora, il vento
sfiora i cipressi e i fiori
e, al tuo cospetto, porta la sera
e il giorno,
odori, aromi,
profumi di giardini
e campi caldi di sole.

In questo luogo si accende la speranza
e facile sale alle labbra mute
una preghiera...

Maria Schininà



IO SOLO IN TE RIPOSO

IO SOLO IN TE RIPOSO...
NEL SOGNARE DI TE:
ORIZZONTE INFINITO,
LUCE SUL MARE,
RESPIRO DEL VENTO
QUANDO ALZO IL CAPO DAGLI AFFANNI DI QUI
O QUANDO CHIUDO GLI OCCHI
E GUARDO CON QUELLI DELLA MENTE I MIEI ALBERI
SCOMPOSTI DAL VENTO DI LEVANTE.
E' ADESSO CHE FIORISCE LA MIMOSA
E TU NON TORNI.
MA NEL MIO CUORE ANCORA PIENO DI TE
HO IMMAGINI DEL TUO RIDERE ALLEGRO
E DEL TUO PIANTO
E INSIEME A ME E' LA TUA VITA .

MARIA SCHININA'

Occasioni perdute

Sospinti da onde di tempi perduti
mendichiamo un riflesso
di ciò che è stato,
per rivivere un'ultima volta,
dietro le quinte, il nostro miglior spettacolo.
E ci sembra di esistere...

Maria Schinà



VIA AUGUSTA

(Marina di Ragusa)

Ci sei ancora...
strada piena di sole accecante,
di silenzio e preghiera,
con l'odore fragrante del pane,
e del mare vicino,
portato dal vento che avvolge
le gonne di garza leggera.
Quante volte con gli occhi socchiusi
ti ho percorso
consumata dal tempo,
nella mano sicura, la piccola, mia.
Dirò addio a quei luoghi deserti,
con un mare ormai muto,
con il vento ormai vuoto,
senza odori né voci,
senz'anima,
rimango,
sola,
a guardarti,
adesso,
sconosciuta.

Maria Schinà

10 luglio 2011



A mio figlio

Nei tuoi occhi
i miei occhi,
nel tuo viso il mio
e nel mio cuore
tutto l'amore del mondo
e il suo dolore insieme.
Io ti terrò per mano
e per il cuore, dopo.
E nella vita tua
continuerà la mia
ed avrà senso, per sempre.
La fine del mio tempo,
sarà un momento
della nostra eternità.

Maria Schininà

COME. INSETTI. SULL'ACQUA



di *Maria Schinina*

Allora sapevo dove andare ...

tra la mia gente, nelle stanze antiche
dov'è ancora il mio cuore.

Coi giochi di monelli tra la terra e il sole
che a giugno già infuoca la sabbia.

Tra le voci di madri affaccendate
e l'odore del forno acceso all'alba.

Dal balcone il mare appariva sereno,
dall'alto non pareva la fatica delle barche sull'acqua,
leggere come piccoli insetti sospesi
sull'argento che schiariva.

Immagini dall'anima

e da qui mi perdo

nell'immensità del mare, dei ricordi ...

Allora sapevo dove andare.